



Visioni della serena vita sulla riva del lago

- Il miglior modo per avere un'idea chiara della tendopoli consiste nel compiere la visita senza guide.

Me ne andai quindi da solo alla scoperta. Il grande parco che generosamente il signor Gian Riccardo Cella aveva messo a disposizione dei campeggiatori era popolato di signorine, signore, ragazzi e signori in short o in costume da bagno o in abbigliamento succinto; la gente era molta (i campeggiatori appartenenti a quattordici nazioni superavano la cifra di duemila e cinquecento) ma non esisteva senso di affollamento, perché lo spazio era molto, e anche per il fatto che gli abitanti rivelavano l'istinto, del tutto cittadino, di saper vivere gli uni accanto agli altri senza disturbarsi, anzi quasi ignorandosi a vicenda. Vita primitiva, insomma, condotta con spirito di estrema raffinatezza. Grandi alberi, distese erbose, aiuole fiorite, grandi ciuffi di ortensie costituivano lo sfondo a cartelli indicatori in quattro lingue, e soprattutto alle tende e alle carovane: le belle case su ruote ispirate dal modello delle dimore ambulanti dei saltimbanchi.

Era Fora della prima colazione e dinanzi a qualche tenda si potevano notare gli inquilini intenti a preparare il caffè o il tè con una cucina da montagna, o con un